



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO – Servizio V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

E.p.c.

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO – Servizio II
dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO – Servizio III
dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la
qualità dello sviluppo ex Divisione II – Sistemi di
valutazione ambientale
cress@pec.miniambiente.it

Segretariato Regionale MiC per la Calabria
mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

Comune di Isola Capo Rizzuto
comune@pec.isolacr.it

Oggetto: Intervento: [ID_VIP:7314] – Isola Capo Rizzuto (KR) – Progetto di potenziamento infrastrutturale del porto regionale di Le Castella.
Richiedente: Comune di Isola Capo Rizzuto
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. –
Richiesta osservazioni
Osservazioni

In riscontro alla richiesta in oggetto di codesta Amministrazione, ricevuta via PEC in data 13.09.2021, recante prot. 29954 del 10.09.2021 ed assunta agli atti con prot. 4235-A del 14.09.2021, esaminata la documentazione tecnica allegata e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio si comunicano le valutazioni di competenza richieste.

Paesaggio e patrimonio architettonico

L'intervento in esame, così come illustrato nello studio preliminare ambientale e nella relazione paesaggistica, si riferisce alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi di supporto al porto già esistente, ovvero, una stazione marittima, un'area protetta destinata alla manutenzione delle imbarcazioni, l'allungamento dei moli di sopraflutto e sottoflutto, la realizzazione di un pontile a servizio delle imbarcazioni da pesca e di tre pontili su pali ai fini dell'implementazione dell'offerta in termini di ospitalità e posti barca, la riqualificazione del parcheggio a monte del Porto Pescherecci e della viabilità di servizio a monte della banchina Tramontana, unitamente ad un nuovo parcheggio. Inoltre saranno valorizzati i percorsi pedonali adiacenti le banchine Ostro e Scirocco e realizzato un piccolo anfiteatro con vista mare. Infine si prevede la futura realizzazione di una stazione di rifornimento in testata al nuovo molo di sottoflutto, predisponendo i necessari sottoservizi dal piazzale prossimo al parcheggio sino in testa al molo.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it

In particolare si prevedono:

1) Per la messa in sicurezza del molo di sopraflutto:

- Il prolungamento del molo di sopraflutto per un tratto di circa 60,00 m, da realizzarsi con una mantellata in accropodi da 4 mc. La mantellata sarà inoltre protetta al piede da una berma in massi naturali di seconda categoria, larga 3,15 m;
- La manutenzione della scogliera esistente a protezione del molo sopraflutto, consistente in una ricarica della mantellata esterna mediante l'impiego di tetrapodi da 10 mc, posizionati sulla mantellata esistente;
- L'innalzamento del muro paraonde con un coronamento costante e pari almeno a 7,00 m s.l.m. per tutta la lunghezza del molo di sopraflutto esistente in cui la quota risulta inferiore, previa eliminazione dei tratti crollati e divelti;
- Il prolungamento del molo di sottoflutto con l'allungamento della banchina esistente per una lunghezza di 15 m ed una larghezza di 7 m. L'ampliamento verrà eseguito mediante la realizzazione e posa in opera di blocchi artificiali per la realizzazione di una banchina a massi pilonati, costituita da elementi di larghezza variabile da 1,50 a 3,50. Il coronamento sarà rifinito con pavimentazione analoga a quella esistente per le altre banchine;
- La realizzazione di un cavedio interrato esteso circa 150 m, dalla testata del nuovo tratto di molo di sottoflutto fino al parcheggio, nell'area in cui è collocato il serbatoio esistente; il manufatto presenterà sezione di 70x70 cm o 100x 50 cm e sarà del tipo prefabbricato in c.a. carrabile, con copertura rimovibile o reso ispezionabile da pozzetti interposti con passo regolare di circa 30 m, realizzati in calcestruzzo e con chiusini in ghisa;
- La realizzazione di un pontile a servizio delle imbarcazioni da pesca minori, mediante la collocazione in opera di moduli galleggianti disposti in continuità ed ancorati ad un sistema di pali in acciaio zincato preventivamente infissi. Il pontile costituito da vari moduli, di cui 5 da 20 m e 2 da 12 m e larghezza costante pari a 2,35 m, si estenderà per circa 130 m. I moduli presenteranno piano di calpestio in doghe di legno pregiato, su sottostanti cassoni galleggianti di cls, solfato resistenti, additivati con fibre di polipropilene e nucleo di polistirolo espanso a cellula chiusa. Il tutto tenuto insieme da un robusto telaio in profilati d'acciaio saldati, zincati a caldo. I moduli saranno completati e rifiniti mediante il montaggio di parabordi, galloce e scalette. Come detto gli stessi saranno ancorati mediante un sistema di galleggiamento discontinuo su pali. I pali, in numero di 12 a loro volta presenteranno sezione circolare con diametro esterno di 318 mm e spessore 12,5 mm, infissi per una profondità di 3,60 m da quota fondale;
- Il consolidamento della banchina, lato interno del molo sopraflutto, che presenta una lesione di circa 40 m.

2) Per la sistemazione della darsena turistica e servizi complementari:

- L'adeguamento dei fondali movimentando la parte sedimentata, che nel tempo si è depositata riducendo il pescaggio delle imbarcazioni, verso le aree più depresse ripristinando un livello del fondo quanto più omogeneo possibile; si prevede il livellamento di circa 9.000 mc di materiale;
- L'installazione di tre pontili adibiti a nautica da diporto anch'essi del tipo a galleggiamento discontinuo su pali; per tutti e tre i pontili, i moduli in analogia al "pontile pescatori", presenteranno piano di calpestio in doghe di legno pregiato, su sottostanti cassoni galleggianti di cls, solfato resistenti, additivati con fibre di polipropilene e nucleo di polistirolo espanso a cellula chiusa; il tutto tenuto insieme da un robusto telaio in profilati d'acciaio saldati, zincati a caldo. I moduli saranno completati e rifiniti mediante il montaggio di parabordi, galloce e scalette;
- La realizzazione di un sistema di chiusura a saracinesche azionabile manualmente, in corrispondenza della banchina di Levante, al fine di limitare l'apporto detritico in condizioni meteo marine avverse; le paratoie del tipo murale saranno fissate alla banchina con degli ancoraggi ad espansione o chimici;
- L'installazione di "seabin" in 3 punti strategici della darsena, veri e propri cestini galleggianti che, con l'ausilio di una pompa aspirante che genera una corrente superficiale, attira verso il cestino i rifiuti galleggianti (in particolare le plastiche) presenti nel raggio anche di molti metri.

3) Per il completamento dei servizi:

- La realizzazione di una stazione marittima, un fabbricato ad una elevazione fuori terra e dimensioni complessive in pianta pari a 21 m x 9 m, caratterizzato da una struttura in c.a. con annessa area esterna coperta di circa 50 mq; i due prospetti che si affacciano sull'atrio esterno saranno realizzati con vetrate a tutta altezza, gli infissi esterni saranno in alluminio a taglio termico con vetrocamera;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it

- La realizzazione di un luogo protetto dalle intemperie per le imbarcazioni soggette ad attività manutentive, in corrispondenza del Piazzale Banchina 1, nei pressi dell'imboccatura della darsena turistica; si tratta di una pensilina a copertura di un'area di circa 159 mq, di forma rettangolare, con altezza di 3,55 m sul lato interno, che aumenta fino a 4,00 m procedendo verso l'esterno con struttura realizzata in profilati metallici (HEA 300 per le colonne verticali e IPE 160 per le travi orizzontali), poggiati su travi in cemento armato, orditura secondaria con profili omega in alluminio sui quali saranno poggiati pannelli di copertura in lamiera grecata coibentata;
- La realizzazione di parcheggio e riqualificazione viabilità;
- La realizzazione di un parcheggio di circa 1600 mq, con una capienza di 54 posti auto, di cui 4 riservati ai diversamente abili; l'area adibita al parcheggio, così come le aree a verde presenti all'interno della stessa, saranno delimitate da muretti realizzati con blocchi idrorepellenti di calcestruzzo per uso facciavista, colorato nell'impasto e confezionato con aggregati leggeri (argilla espansa), la posa dei blocchi delle murature e dei rivestimenti delle strutture in c.a. sarà curata in modo da ottenere fasce orizzontali in successione ritmica nelle tonalità del bianco e del giallo-ocra (color sabbia), tutti i muretti, inoltre, saranno rifiniti superiormente con copertine in pietra locale, la pavimentazione sarà realizzata in bitume, scelta tra quella in grado di meglio assicurare elevati standard di efficienza e durabilità, seppur con bassi costi di manutenzione;
- La riqualificazione della strada esistente, al fine di consentire la connessione diretta del porto turistico con la rete stradale d'entroterra; la nuova strada di accesso si dipartirà dal quadrivio esistente, posto in prossimità della strada comunale (via Cesare Pavese e via del Porto) e avrà una lunghezza di circa 110 m per una larghezza di 6 m., la pavimentazione sarà realizzata in bitume, scelta tra quella in grado di meglio assicurare elevati standard di efficienza e durabilità, seppur con bassi costi di manutenzione;
- La realizzazione di un anfiteatro, nelle adiacenze della nuova stazione marittima, destinato a manifestazioni ludico-culturali, rivolto verso il bacino portuale e ricavato nel declivio naturale del terreno esistente, sarà interamente realizzato con materiali eco-compatibili, ricorrendo alle più avanzate tecniche di bio-edilizia; la struttura, occupando un'area di circa 300 mq, consentirà di ottenere circa 209 posti a sedere;
- La riqualificazione del percorso pedonale che si estende lungo la formazione rocciosa a protezione della darsena, in un'area di grande pregio archeologico (presenza delle antiche cave di blocchi e di rocchi di colonna di età magno-greca (VI-III secolo a.C.) e che, ripristinato ed integrato, si svilupperà per circa 130 m, per una larghezza di 2 m; per la realizzazione della passerella verranno impiegati legno di iroko, disposto secondo tavoloni squadrati di larghezza fino a cm 25, e profilati in acciaio e tutti gli elementi saranno del tipo a secco, al fine di distinguersi come elementi addizionali che non interferiscono esteticamente con l'area archeologica, garantendo comunque al contempo la piena fruibilità del sito, beneficiando così in tutta sicurezza dell'affaccio a mare.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Nell'area oggetto di intervento e/o nelle immediate vicinanze insistono beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. come di seguito riportato:

Beni paesaggistici

- **Territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia**- lettera a) - art.142 D.Lgs n. 42/2004. Verosimilmente questo vincolo intercetta solo una parte dell'area interessata dall'intervento ovvero quella relativa ai nuovi servizi, a tal proposito di seguito verranno richieste integrazioni. All'art. 3 del Tomo IV il QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n.84 in data 05.08.2016 prevede....*salvaguardia integrale delle morfologie naturali (vegetazione ripariale, piccole isole, etc.) sia sotto il profilo della trasformazione fisica che delle forme di fruizione; il contenimento di tutte le opere costruite per la fruizione....., limitandole a quelle temporanee e facilmente rimovibili;.....divieto di effettuare interventi di trasformazione del suolo che comportino l'aumento di superficie impermeabile. Il PSC in tali aree prevede che....qualunque intervento di trasformazione del territorio deve essere accompagnato da Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n.42/2004.*
- **Zona di interesse archeologico** - lettera m) - art.142 D.Lgs n. 42/2004. Tale area non è interessata da specifico provvedimento ma è riportata dal PSC di Isola Capo Rizzuto come vincolo paesaggistico del Piano. Il QTRP a tal proposito all'art. 3 prevede.....*Nelle Zone di interesse Archeologico, non interessate da specifici procedimenti o provvedimenti (ex artt. 10, 12, 13, 14, 15, 45, 46 e 47 D.lgs. 42/2004), nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del QTRP e dello strumento urbanistico*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it

comunale come previsto dal comma 4, lettera a) dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004, costituiscono riferimento le norme specifiche di tutela e salvaguardia che saranno riportate in forma dettagliata nei Piani Paesaggistici d'Ambito....

Il PSC in tale area prevede che....qualunque intervento di trasformazione del territorio deve essere accompagnato da Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n.42/2004.

- **Area Marina Protetta "Capo Rizzuto".** Il QTRP nei territori nei quali siano istituite aree naturali protette prevede in particolare la.....conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici; applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
- **Rete Natura 2000:** SIC 'Fondali da Crotona a Le Castella' - IT 9320097 - SIC 'Dune di Sovereto' - IT 9320102 - SIC 'Capo Rizzuto' - IT 9320103. Per queste aree il QTRP prevede.....Dalla data di adozione del QTRP ai sensi dell'art.25, c. 4 della LR 19/02 e fino all'approvazione del Piano Paesaggistico, ai beni paesaggistici di cui al presente articolo si applicano le misure di salvaguardia di cui all'articolo 12 comma 3 del TU edilizia n.380/01 e s. m. e i. fatte salve, per le aree paesaggisticamente già individuate e tutelate, le norme e le procedure già derivanti dalle leggi statali ad oggi vigenti.

Beni architettonici

- Il **Castello Aragonese** del XV e le **torri** di avvistamento localizzate sia sulla costa (torre Vecchia, torre Nuova, torre Cannone, torre Braso) che nell'entroterra, (torre Ritani, torre Bugiafro) di cui restano importanti testimonianze.

Beni archeologici

- L'area archeologica del *Nuovo Porticciolo di Le Castella*, sottoposta a vincolo con Decreto n. 20895 del 07/09/1994 ai sensi della L. 1089/39.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Il contesto in cui si inserisce l'intervento ha carattere di unicità e singolarità paesaggistica. Si tratta di un'area caratterizzata da un elevato valore naturalistico riscontrabile soprattutto lungo la fascia costiera e nello specchio d'acqua antistante. In questo lembo di mare e di costa è stata istituita, nel 1991, l'Area Marina Protetta "Capo Rizzuto". L'area oggetto di intervento gode, al suo interno, della presenza di particolari emergenze architettoniche, paesaggistiche e archeologiche, alle quali deve certamente essere riconosciuto un ruolo insostituibile non solo come fattori di caratterizzazione paesaggistica ma anche e soprattutto di identità e memoria collettiva.

Morfologicamente è costituita da un ampio pianoro, l'Acrocoro di Sant'Anna, un terrazzo alto che degrada dolcemente verso il mare, segnato dai promontori di Capo Cimiti, Capo Rizzuto e Le Castella. Quest'ultimo, un piccolo isolotto collegato alla terra ferma da una sola striscia di terra, è caratterizzato dalla presenza dell'imponente fortificazione cinquecentesca, il castello, costruito a protezione delle frequenti invasioni dal mare. Insieme al castello il sistema difensivo era caratterizzato da numerose torri di avvistamento localizzate sia sulla costa (torre Vecchia, torre Nuova, torre Cannone, torre Braso) che nell'entroterra, (torre Ritani, torre Bugiafro) di cui restano importanti testimonianze.

Il borgo marinaro di Le Castella è uno dei simboli del comune di Isola di Capo Rizzuto, noto per la fortezza e per le coste caratterizzate da spiagge di sabbia intervallate a scogliere con resti archeologici greco-romani ancora oggi visibili. Il Castello Aragonese del XV secolo ivi situato, come già anticipato, sorge su un isolotto frontistante la costa, collegato da un sottile lembo di terra percorribile a piedi solo in caso di bassa marea.

Le opere previste presentano un impatto sul paesaggio di riferimento sicuramente di carattere visivo, in quanto alcune azioni progettuali previste per la realizzazione dell'intervento in oggetto, potrebbero determinare alterazioni sensibili in termini di caratterizzazione e identità del sistema-paesaggio, legate all'inserimento di opere ad esso estranee. Si fa riferimento ad esempio al prolungamento del molo di sopraflutto per un tratto di circa 60,00 con una mantellata in



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it

accropodi oppure alla manutenzione della scogliera esistente con una ricarica della mantellata esterna mediante l'impiego di *tetrapodi*. Si tratta di una scelta progettuale che prevede l'utilizzo di massi artificiali che hanno un forte impatto, a questi si potrebbero preferire massi naturali della stessa tipologia di quelli dell'ambito di riferimento, in modo da risultare perfettamente compatibile con il contesto e consentire così il mantenimento della naturalità del contesto paesaggistico percepito dal mare.

Si evidenzia inoltre che gli interventi previsti per il completamento dei servizi a supporto del porto esistente e in particolare la *stazione marittima*, la *pensilina*, il *parcheggio*, l'*anfiteatro*, la *strada di accesso* e il *percorso pedonale*, potrebbero determinare un certo impatto sul paesaggio circostante.

Pertanto visto il particolare valore percettivo della configurazione paesaggistico-ambientale in cui si localizzano tali interventi, che si caratterizza tra l'altro per la presenza di un'area di interesse archeologico, e, tenuto conto che risulta indispensabile che si realizzi un equilibrio estetico tra tali interventi e le connotazioni paesaggistiche del sito e quindi un equilibrio cromatico con l'ambiente in cui si inserisce e un equilibrio volumetrico dello stesso con il suo contesto paesaggistico, si ritiene che tali interventi vadano analizzati più approfonditamente rispetto a quanto trasmesso in questa fase.

Infine, occorre altresì rammentare che, in fase di rilascio del parere di competenza nell'ambito della procedura di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., il progetto dovrà essere corredato di tutti gli elaborati necessari per valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera, con specifico riferimento alla Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 che dovrà essere integrata come di seguito specificato.

RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa:

- Carta dei vincoli con l'individuazione di tutti i vincoli areali e puntuali che interessano l'area oggetto di intervento e più in generale il contesto di riferimento. La suddetta richiesta è motivata dalla necessità di capire in particolare se l'intera area o parte di essa è sottoposta a vincolo ai sensi dell'art. 142 lett. a).
- Un approfondimento progettuale corredato da piante e prospetti relativamente alla *pensilina*, al *parcheggio*, all'*anfiteatro*, alla *strada di accesso* e al *percorso pedonale* e una descrizione dettagliata sulla tipologia dei materiali e dei colori previsti in progetto.
- Fotosimulazione realistica, da più punti di vista, rispetto ad un contesto ampio ma anche di dettaglio, relativamente ai singoli interventi, in particolare della *stazione marittima*, della *pensilina*, del *parcheggio*, dell'*anfiteatro*, della *strada di accesso* e del *percorso pedonale*,

Per quanto attiene agli **aspetti archeologici**:

al fine del rilascio del parere di competenza, si chiede la trasmissione dei seguenti elaborati:

- planimetrie e sezioni di scavo delle opere a farsi in soprasuolo e sottosuolo;
- documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dall'art. 25 comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, che dovrà essere redatto da soggetti individuati nel sopracitato articolo (i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia).

Il suddetto documento dovrà tenere conto di tutte le aree interessate dal progetto che comportino qualsiasi tipo di movimento terra, sia quelle terrestri che subacquee. Per queste ultime, si rammenta che ai fini di tutelare il patrimonio sommerso eventualmente presente nell'area, sarà necessario effettuare una ricognizione dei fondali interessati dalle opere di prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto e della realizzazione del "*pontile a servizio delle imbarcazioni*", che dovrà essere eseguita da parte di un archeologo subacqueo in possesso di brevetto e di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o dottorato di ricerca) o di comprovata esperienza, che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di perlustrare i fondali e realizzare la documentazione fotografica dello stato dei luoghi.

In caso di rinvenimenti archeologici subacquei, si rammenta che, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, è fatto obbligo di segnalazione, entro 24 h, allo scrivente ufficio indicando le coordinate e la posizione del giacimento subacqueo che dovrà essere inoltre rilevato e georeferenziato prima di poter procedere al recupero. Il recupero e la messa in sicurezza del materiale archeologico subacqueo dovranno essere autorizzati formalmente da questo ufficio, a meno che per le dimensioni e il valore, non vi sia rischio contingente di trafugamento.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

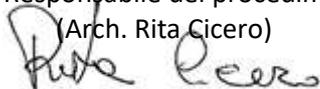
Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it

Sulla base degli esiti delle ricerche e della documentazione prodotta nell'ambito del Documento di valutazione archeologica preventiva, questa Amministrazione potrà richiedere, a carico della committenza, a norma dell'art. 25, c. 8 del D. Lgs. 50/2016 l'esecuzione di ulteriori indagini, preliminari al rilascio del parere di competenza.

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Rita Cicero)



Il Funzionario Archeologo subacqueo
(Dott.ssa Paola CARUSO)



Il Funzionario Archeologo
(Dott. Giuseppe NICOLETTI)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott. Fabrizio Sudano

Firmato digitalmente da

Fabrizio Sudano

CN = Sudano Fabrizio
O = Ministero per i Beni e le Attività
Culturali e Turismo
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cz-kr@beniculturali.it